



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Prot. N. 1669 / V

Messina, 10 ottobre 2011

- Al Presidente della Reg. Siciliana
Commissario Emergenza Alluvione
OPCM del 10/10/2009
PALERMO
- Al Sindaco
Soggetto Attuatore OPCM del 10/10/2009
MESSINA
- Ai Deputati Naz.li e Reg.li
LORO SEDI
- Al Dirigente Gen. Protezione Civ. Reg.le
PALERMO

Oggetto: Progetto conoscenza delle criticità idrauliche e geologico – alluvionali nel territorio messinese. - **Senza conoscenza e prevenzione, nessuna sicurezza.**

Nell' ottobre 2010 ad un anno dal triste 1° anniversario dell' alluvione del 2009, l'Ordine degli Ingegneri aveva invitato a Giampileri autorevoli studiosi del Politecnico di Torino ed in quell'occasione fu proposta l'installazione di innovativi **Radar metereologici** dal costo molto contenuto, *se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009*, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche, e conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio.

Tutto è poi passato sotto silenzio, forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordinanza di Protezione Civile del 10 ottobre 2009.

A 2 anni dagli eventi disastrosi che hanno colpito Messina, la zona ionica e successivamente la zona dei Nebrodi, non possiamo non evidenziare che se molto è stato fatto nelle aree colpite dall'alluvione, nulla invece è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese ancora soggette a rischio.

Non è per caso se a causa di una gestione dissennata dei suoli (ad opera di *Amministrazioni locali, Professionisti, Uffici Tecnici sia Comunali che Regionali*) la provincia di Messina venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Non ci stanchiamo di ripeterlo: *occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le Casse pubbliche; non è solo un problema di risorse, come spesso viene affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza.*

Prevenire tragedie come quella messinese è un dovere e la strada c'è: "favorire interventi mirati nelle zone più esposte, rifuggendo da inutili finanziamenti a pioggia, inutile sperpero di denaro di cui non si sente certamente il bisogno, soprattutto in una fase di grave crisi economica, come quelle che stiamo vivendo" (Presidente del Consiglio nazionale Ingegneri a San Fratello – 5 marzo 2010).

Occorre con urgenza che le Autorità competenti invertano la logica della richiesta di fondi ad evento calamitoso avvenuto.

Occorre con urgenza che la Deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse (fondi FAS, Ordinanze di emergenza) per la redazione di un **Progetto Conoscenza sulle principali criticità idrauliche e geologico – alluvionali nel territorio messinese** che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, *annualmente*, nelle zone più a rischio.

L'Ordine degli Ingegneri di Messina conferma la volontà di mettere a disposizione del territorio tutto il bagaglio di competenze che è patrimonio dei nostri professionisti, *senza la necessità di affidarsi* ad Uffici Pubblici Regionali (già "operati" dai compiti d'istituto) e/o *di commissionare* costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula "scientifici e/o similari" che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la ns. provincia.

Vogliamo ancora credere che la "nebbia" degli *interessi di parte*, non avvolga *completamente* la volontà e la capacità dei Soggetti che possono dare un contributo concreto di attenzione alla nostra Area.

Le somme necessarie alla redazione del Progetto Conoscenza, che avrebbe potuto essere inserito nella Ordinanza di proroga dello Stato di Emergenza a Giampilieri e a San Fratello (come suggerito dal nostro Ordine sin dal marzo 2011), possono essere recuperate o dall' 1% dei fondi riservati ai lavori di messa in sicurezza delle zone alluvionate, o in alternativa dalle somme dei ribassi dei lavori fino ad oggi andati in gara.

Senza un adeguato strumento di conoscenza saremo sempre in balia delle avversità atmosferiche e degli "speculatori di turno" che vengono fuori ad ogni disastro, complice una legislazione di emergenza che non favorisce, non aiuta, il territorio ma che con i disastri del territorio alimenta spesso il malaffare e le solite tasche dei soliti noti.

Il Presidente
(Ing. Santi Trovato)